

la strage di Strongoli è, in ordine di tempo, l'ultimo gravissimo fatto di sangue che caratterizza la recrudescenza della violenza criminale e mafiosa in Calabria;

la tempestiva reazione delle forze dell'ordine ha consentito la cattura, a ventiquattro ore dall'agguato dei presunti autori della strage -:

quali urgenti iniziative intenda adottare per:

a) garantire alla comunità di Strongoli una pacifica e civile convivenza;

b) potenziare gli organici delle forze dell'ordine e della magistratura, al fine di un più qualificato impegno di uomini e mezzi nel controllo del territorio.

(2-02282) « Gaetani, Bova, Brancati, Mauro, Oliverio, Soriero ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri delle finanze, dell'interno e degli affari esteri, per sapere - premesso che:

l'uccisione da parte dei contrabbandieri di due finanzieri ed il ferimento di altri due militari, con un fuoristrada blindato già sequestrato e poi rivenduto ai malviventi, rappresenta l'ennesima dimostrazione della assoluta insufficienza del contrasto attuato dagli organi dello Stato contro il fenomeno del contrabbando di sigarette, armi e droga in Puglia;

il Governo, ed in particolare il Ministro delle finanze sanno perfettamente chi gestisce il contrabbando nel basso Adriatico e quali Paesi rivieraschi sono coinvolti direttamente o indirettamente, e malgrado ciò ricevono aiuti finanziari da parte italiana;

è assurdo addossare come ha tentato di fare il Ministro delle finanze ad amministrazioni locali pugliesi una connivenza con il fenomeno del contrabbando per mascherare l'incapacità dello Stato ad assolvere ai propri compiti fondamentali di controllo del territorio e di garanzia della legalità -:

a) se non si ritenga assolutamente indispensabile, per ragioni di elementare buon senso subordinare qualsiasi ulteriore erogazione di contributi italiani, comunque motivati, ai Paesi rivieraschi dell'Adriatico a una loro totale collaborazione nella lotta al contrabbando ed al traffico di immigrati clandestini;

b) come si intenda garantire il pieno controllo del territorio nella regione Puglia al fine di assicurare la sicurezza dei cittadini e per eliminare l'attuale situazione paradossale che vede le organizzazioni di contrabbandieri dotate di mezzi più potenti e sofisticati rispetto a quelli delle forze dell'ordine, che sono costrette ad operare in condizioni di grave difficoltà e pericolo personale;

c) come si intendano perseguire eventuali responsabilità soprattutto omissive dei responsabili politici ed amministrativi della sicurezza pubblica che hanno colpevolmente sottovalutato una situazione inaccettabile ed insostenibile di pericolo per i cittadini e per le forze dell'ordine e che hanno dovuto aspettare l'uccisione dei finanzieri prima di indire inutili vertici od annunciare il solito pacchetto di misure di facciata in quanto prive di efficacia permanente.

(2-02283)

« Leone ».

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

MAZZOCCHIN. - *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* - Per sapere - premesso che:

l'assetto didattico e normativo per il prossimo anno accademico dovrà essere definito ed approvato entro l'inizio del prossimo giugno e che tale definizione richiede una serie di passaggi concatenati;

le delibere degli atenei non possono essere compiute se prima l'intero impianto della riforma non diventa legge di Stato;

l'iter della riforma è lungo e complesso tanto che appare poco realistico che entro giugno tutti i pareri degli organi competenti siano totalmente positivi anziché propositivi di miglioramenti;

in questa situazione si sta verificando una gara inopportuna e rischiosa tra facoltà e atenei che hanno il timore di arrivare secondi e perdere studenti e di conseguenza la qualità dell'offerta didattica, le esigenze formative degli studenti e la domanda di formazione da parte della società diventano elementi marginali;

l'avvio della riforma in annate diverse nei vari Atenei penalizza di fatto per alcuni anni il diritto degli studenti ad eventuali trasferimenti di sede;

avviare i nuovi corsi di laurea senza che sia stato fatto alcun passo sulla questione dell'accesso agli albi professionali e al pubblico impiego, rende totalmente indeterminato il valore dell'offerta didattica -;

se il Ministro non ritenga opportuno offrire un percorso convincente e credibile, che, prevedendo tempi certi, possa prevenire operazioni pericolose la cui ricaduta negativa finirebbe sulle spalle degli studenti;

se non sembri, quindi, necessario fissare l'anno accademico 2001-2002 come primo anno utile per l'attivazione dei nuovi corsi di laurea e di raccomandarne l'avvio contemporaneo a tutte le sedi. (3-05224)

VITALI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

i fatti accaduti a Brindisi nella notte tra il 23 e 24 febbraio 2000, a seguito dei quali sono deceduti due finanzieri ed altri due sono rimasti gravemente feriti, non son altro che la punta di un iceberg con il quale la Puglia si trova a combattere quotidianamente;

è noto come i clan malavitosi dediti a contrabbando utilizzando non solo tecnologie sofisticate in grado di intercettare le

comunicazioni delle forze dell'ordine, ma anche mezzi potentissimi (scafi) e blindati in assetto da guerra -;

cosa intendano fare nell'immediato per dotare le forze dell'ordine di adeguate tecnologie e di idonei mezzi per combattere il contrabbando;

se non ritenga che sia necessario uno straordinario potenziamento di uomini tenuto conto che, solo in Puglia, oltre alla criminalità organizzata e comune vieta fronteggiare il fenomeno dell'immigrazione clandestina e soprattutto del contrabbando;

quali siano le misure che, nell'immediato, intenda varare il Governo nel pacchetto sulla sicurezza dei cittadini.

(3-05225)

ALOI e BUTTI. - *Ai Ministri per i beni e le attività culturali e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

l'articolo 19 dello Statuto del Coni, recentemente varato, sancisce la temporaneità delle collaborazioni professionali, delle quali possono avvalersi i comitati regionali e provinciali del Coni stesso;

questa norma rischia di penalizzare la funzionalità e l'efficienza dell'ente Coni, in quanto è, finora, stato possibile stabilire rapporti continuativi di collaborazione;

la stessa norma costituisce, inevitabilmente, una penalizzazione per oltre cento persone, che, negli anni, hanno validamente prestato al Coni, la propria competenza -;

quali urgenti iniziative il Ministro interrogato voglia adottare, favorendo opportunamente il ripristino di una legislazione, che permetta ai comitati regionali e provinciali del Coni di continuare ad avvalersi serenamente di una partecipazione professionale, determinante per una piena operatività all'interno dei vari organismi dell'ente medesimo. (3-05226)

GNAGA. — *Ai Ministri dell'interno e degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in data 19 febbraio 2000, verso le ore 23.00, gli uffici del settore operativo della Polfer della stazione di Santa Maria Novella in Firenze sono stati oggetto di una « visita-controllo » da parte di una delegazione ufficiale del « Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani e degradanti », commissione istituita dallo stesso Consiglio d'Europa;

senza voler entrare nel merito dell'atteggiamento tenuto dalla delegazione, definito dagli stessi operatori delle forze dell'ordine come tracotante ed altezzoso nei confronti sia degli agenti di turno che dello stesso ispettore capo, l'interrogante sottolinea il fatto che le domande alle quali erano sottoposti i sorpresi pubblici ufficiali riguardavano il *modus operandi* della Polizia di Stato nei confronti delle persone fermate ed identificate, le armi in dotazione ed inoltre l'insistente richiesta di poter visionare, senza tener in alcuna considerazione le norme sulla *privacy*, i registri delle persone controllate, identificate o arrestate;

i due componenti extra-comunitari della delegazione (un cittadino svizzero ed un cittadino sanmarinese) si sono rifiutati più volte di esibire i propri documenti per poi dichiarare di possedere l'immunità diplomatica mostrando un documento d'identificazione del Consiglio d'Europa (!) ed inoltre è stata mostrata un'attestazione del sottosegretario per gli affari esteri, senatore Palumbo, nella quale oltretutto « ...si prega di facilitare in qualsiasi momento la missione... » senza specificare alcun tipo di gerarchie alle quali sottostare;

le nostre forze dell'ordine sono chiamate quotidianamente ad ardui e rischiosi compiti di controllo del territorio e, per quanto riguarda soprattutto le zone interne e limitrofe alle stazioni ferroviarie, ad un'attiva prevenzione delle intense attività della micro-criminalità —;

se il ministero dell'interno sia stato informato prima della visita-controllo di detta delegazione;

se lo stesso ministero per gli affari esteri riconosca delle particolari prerogative ed immunità diplomatiche a funzionari extra-comunitari di organismi europei;

se si ritenga opportuno tutelare in modo maggiore, soprattutto da quelli che ad avviso dell'interrogante si sono comportati come saccenti professori e funzionari da salotto, la dignità di tutti coloro che quotidianamente indossano una divisa per garantire a tutta la nostra comunità un controllo adeguato del territorio contro la micro-criminalità e la malavita organizzata;

se non sia il caso di presentare una nota ufficiale di protesta verso il Consiglio d'Europa, dato che i suoi rappresentanti non sembrano adoperarsi in Italia con lo stesso riguardo con il quale si muovono in altri paesi, oltretutto probabilmente assai meno democratici del nostro;

se non si ritenga infine necessario fare chiarezza sull'intera vicenda e sulle competenze e prerogative che detiene una delegazione quale quella « appostatasi » la sera del 19 febbraio davanti la sede Polfer della stazione centrale di Firenze.

(3-05227)

TARADASH. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riferisce il quotidiano *Il Giorno* del 29 febbraio 2000, nell'ambito della direzione relazioni esterne delle Ferrovie dello Stato spa lavorano circa 120 dipendenti, (107 secondo gli ultimi dati Fs), di cui 14 dirigenti provenienti in larga misura dall'esterno con uno stipendio che si aggira intorno ai 150 milioni lordi annui e che in alcuni casi arriva a 200 o addirittura a 350 (come quello corrisposto alla dirigente generale);

lo stesso quotidiano, sulla base delle segnalazioni contenute nel periodico *l'Osservatore ferroviario*, rivela che recentemente si sarebbe proceduto all'assunzione, dall'esterno della società, di altri due dirigenti, con stipendio lordo intorno ai 150 milioni annui, e che altre assunzioni siano previste per il futuro;

nel 1999, le Ferrovie dello Stato spa, che contano circa 118.000 dipendenti, hanno registrato perdite che si aggirano intorno ai 3000 miliardi che, secondo le previsioni per l'anno in corso, scenderanno a 2.650, mentre, sulla base dell'ultimo contratto collettivo, ai macchinisti, capitreno, capistazione non è stato corrisposto alcun incremento di retribuzione, e sono stati previsti altresì circa 1.600 miliardi di tagli sul costo del lavoro, che si tradurranno anche in esuberi. Al contempo, sono stati già applicati aumenti tariffari superiori all'incremento dell'inflazione -:

se le notizie riferite siano vere e quali siano i compiti svolti dalla direzione relazioni esterne e quanti siano i dirigenti presenti in organico e le relative retribuzioni e se siano previste altre assunzioni;

se non ritenga necessario verificare, in base a criteri di efficienza ed economicità della gestione, la congruità della consistenza dell'organico della direzione in relazione alle funzioni svolte, alla grave situazione economica in cui versano le Ferrovie dello Stato spa e con riferimento alle scelte di politica del personale e tariffaria adottate dai vertici della società;

se non ritenga necessario verificare l'opportunità e i criteri in base ai quali viene reclutato personale esterno alla società, con ulteriore aggravio per il bilancio della stessa. (3-05228)

CONTI, NANIA e MARENGO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno e degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

è stato ormai acclarato dal rapporto Campbell, presentato all'Ue, che anche

l'Italia è fatta costantemente oggetto di operazioni di *intelligence* ad ogni livello, operate dai paesi aderenti all'accordo Ukusa tramite il sistema planetario Echelon;

tale fattispecie era già stata configurata e denunciata dall'interrogante in due atti parlamentari: le interrogazioni n. 4/24101 del 21 maggio 1999 e n. 4/26159 del 14 ottobre 1999;

l'ultimo di tali atti ha ottenuto risposta - che si riporta testualmente di seguito - in data 24 gennaio 2000 da parte del Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Umberto Ranieri: « Dalle molteplici informazioni e dai continui contatti che il Ministero degli affari esteri intrattiene con gli ambienti economici italiani, nulla è finora emerso circa un'azione intrusiva dei servizi d'informazione degli Stati Uniti nel sistema industriale del nostro Paese. Le notizie riferite dalla stampa continueranno comunque ad essere oggetto di estrema attenzione, per la doverosa opera di verifica che gli episodi riportati indubbiamente richiedono »;

a poco più di una settimana di distanza da tale risposta elusiva quanto inconcludente, l'Europa intera ha appreso ufficialmente, tramite la presentazione del rapporto Campbell, che lo scenario prefigurato nelle due interrogazioni succitate è addirittura più drammatico ed esteso, coinvolgendo tutti i settori della comunicazione interpersonale ad ogni livello;

sono in gioco interessi vitali che concernono non solo il comparto economico ma le basi stesse della democrazia del nostro Paese, in quanto tramite il sistema Echelon sono stati sistematicamente violati principi supremi dell'ordinamento italiano - individuati dalla stessa Corte costituzionale - in particolare quelli contenuti nell'articolo 15 (« la libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili ») e nell'articolo 41, oltre alla sovranità interna dello Stato;

in altri tempi e contingenze tali circostanze sarebbero state interpretate, sulla

scorta di più d'una norma di diritto internazionale, come veri e propri atti di guerra nei confronti della Repubblica italiana e come attentati alla nostra stessa Costituzione;

la risposta evasivamente fornita dal Governo all'interrogazione 4/26159 costituisce un atto gravissimo, in quanto gli interrogati - Presidenza del Consiglio, Ministero degli affari esteri, Ministero del commercio estero e Ministro dell'interno - ad una sola settimana dal rapporto Campbell, hanno candidamente ammesso di non sapere nulla su Echelon, pur essendo questo sistema in piedi da oltre trent'anni. Da qui due fattispecie possibili: o il Governo ha mentito sapendo di mentire o veramente gli interrogati non erano a conoscenza dei fatti, con buona pace dei Servizi d'informazione italiani e dell'Agenzia per la sicurezza nazionale alle dipendenze del Presidente del Consiglio -:

se, qualora il Governo non fosse realmente a conoscenza dei fatti, non si ritenga di dover procedere all'immediato azzeramento dei vertici dei nostri servizi d'intelligence e sicurezza nazionale, unitamente alla rimozione dei Ministri degli esteri e dell'interno per manifesta e grave incompetenza;

se, qualora il Governo abbia volutamente omesso i fatti, i soggetti interrogati con l'atto camera 4/26159 non ritengano di doversi dimettere immediatamente, potendosi configurare nei loro confronti persino l'ipotesi di correati in attentato alla Costituzione, unitamente alla manifesta incompetenza, all'omissione d'atti ed a svariate altre fattispecie di estrema gravità a livello di giurisdizione penale e militare;

se attraverso dati ottenuti mediante il sistema Echelon siano state operate pressioni internazionali sul Governo italiano per condizionarne la politica interna ed estera;

cosa si intenda fare nell'immediato per ostacolare questa vergognosa azione lesiva di ogni principio e fondamento democratico e per restituire compiutamente

allo Stato italiano quella sovranità interna che da oltre trent'anni gli è stata palesemente sottratta;

se non si ritenga doveroso procedere immediatamente alla verifica dei danni economici apportati al sistema Italia mediante Echelon ed a richiederne adeguato indennizzo ai Paesi sottoscrittori dell'accordo Ukusa. (3-05229)

TERESIO DELFINO. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

nella casa circondariale di Cuneo ci risulta che vengono comminate al personale di polizia penitenziaria sanzioni disciplinari per motivi futili e/o pretestuosi;

in particolare, in data 12 maggio 1999 un agente scelto con nove anni di servizio ed una età di 36 anni operante all'epoca dei fatti negli uffici della casa circondariale di Cuneo è stato perseguito disciplinarmente da un ispettore per aver mangiato un panino nell'ora della pausa pranzo e gli è stata irrogata la sanzione della censura in data 4 giugno 1999;

i panini imbottiti vengono venduti da un distributore automatico sito nella casa circondariale e che l'unico divieto vigente sulla materia consiste nel non mangiare nelle sezioni alla presenza dei detenuti;

la richiesta dell'agente scelto di polizia penitenziaria tendente ad ottenere a proprie spese copia degli ordini di servizio contestanti l'infrazione disciplinare addebitata per poter esercitare i propri diritti di difesa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 24, comma 2 della Costituzione, gli è stata negata;

il direttore della casa circondariale di Cuneo, in merito alla richiesta avanzata dall'agente scelto di avere copia degli ordini di servizio (a proprie spese) non ha rilasciato nessuna risposta, violando così la legge n. 241 del 1990, nonché il decreto del Presidente della Repubblica n. 352 del 1992 e infine il decreto ministeriale del Ministro della giustizia n. 115 del 1996;

l'ispettore sulla relazione disciplinare contestata all'agente scelto scriveva « un panino », mentre il direttore della casa circondariale di Cuneo per aggravare la situazione nella nota di contestazione degli addebiti scriveva « un pasto », scrivendo il falso;

perseguire o per meglio dire perseguire un lavoratore perché mangia un panino all'ora di pranzo rappresenta una violazione ai diritti fondamentali dell'uomo, che ci risulta vengano garantiti ai detenuti della casa circondariale di Cuneo molto spesso invece negati al personale di polizia penitenziaria -:

si chiede di riferire in Parlamento sugli episodi sopra citati accaduti nella casa circondariale di Cuneo. (3-05230)

**FRATTA PASINI.** - *Al Ministro del commercio con l'estero.* - Per sapere - premesso che:

l'Ice, Istituto nazionale per il commercio estero è un ente pubblico non economico con propria autonomia amministrativa, gestionale e contabile, dotato di un proprio Consiglio di amministrazione e di un presidente, nominati dal Presidente del Consiglio su proposta del Ministro del commercio con l'estero;

l'Ice promuove il prodotto italiano e la sua immagine sui mercati esteri, favorisce il processo di internazionalizzazione delle imprese italiane e coadiuva le imprese italiane nelle problematiche relative all'esportazione dei propri prodotti;

l'Ice opera tramite una struttura organizzativa composta da una sede centrale, a Roma, uffici periferici di norma di ambito regionale, i cosiddetti punti di controllo e di 70 uffici all'estero;

la sede del coordinamento per il nord est è l'ufficio di Verona, polo strategico per la posizione geografica ed economica della città, confermata altresì dalla qualifica ri-

cevuta nel 1991, di ufficio nazionale per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari italiani all'estero;

l'incremento delle attività e la qualità delle realizzazioni ha confermato positivamente l'opportunità della scelta di Verona rafforzata, inoltre, dalla proficua collaborazione con gli Enti del territorio, primo fra tutti l'ente Fiere;

nel 1998, a seguito di una ristrutturazione della rete degli uffici Ice in Italia il Consiglio di amministrazione ha determinato la chiusura dell'ufficio regionale di Venezia, trasferendone le competenze all'ufficio di Verona;

alla cessazione dal servizio per pensionamento del responsabile dell'ufficio e del coordinatore tecnico (avvenuta nel dicembre 1999), questi non sono stati sostituiti con funzionari dell'ufficio di Verona e ne è stato affidato l'incarico *ad interim* a funzionari dell'ufficio di Bologna;

da gennaio 2000 all'ufficio di Verona sono state tolte di fatto le funzioni di ufficio nazionale per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari all'estero, senza che sia intervenuta una delibera in tal senso -:

se il Governo sia a conoscenza di quanto sopra riportato;

se non ritenga che questa situazione vanifichi il ruolo dell'ufficio in relazione al territorio di Verona, necessitando l'ufficio di Verona di dirigenti *full-time*;

se non ritenga che la paralisi operativa conseguente comporti un grave danno per il settore agroalimentare veronese. (3-05231)

**TERESIO DELFINO.** - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

con decreto ministeriale 17 dicembre 1996 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 31 gennaio 1997 è stato bandito un concorso interno per 350 posti per la qualifica ini-

ziale del ruolo degli ispettori di Polizia penitenziaria;

considerato che i vincitori sono risultati 188 di cui 167 uomini e 21 donne;

i vincitori hanno iniziato la frequenza del corso di formazione in data 31 gennaio 2000 presso la scuola di formazione di polizia penitenziaria sita in Roma, in via di Brava con il termine previsto per il 31 luglio 2000;

considerato che la partenza del suddetto corso è stata rinviata per 14 mesi dall'amministrazione penitenziaria penalizzando così i corsisti;

in data 12 maggio 1999 l'amministrazione penitenziaria notificò con lettera circolare la partenza prevista per il mese di settembre '99; cosa questa non avvenuta;

l'amministrazione non si è degnata minimamente di avvisare di questo ulteriore ritardo;

il decreto legislativo n. 266 del 1999 prevede due ruoli - uno dirigenziale e uno direttivo per la polizia penitenziaria;

il ruolo dirigenziale ordinario possono concorrere esterni in possesso di diploma di laurea in giurisprudenza o scienze politiche;

il ruolo direttivo speciale è riservato al personale del ruolo degli ispettori di polizia penitenziaria in possesso di diploma di secondo grado;

allo stato attuale sono transitati nel ruolo degli ispettori tutti i sovrintendenti beneficiari del riordino delle carriere con il decreto legislativo n. 200 del 1995 -;

ai corsisti di via di Brava, venga data la possibilità di concorrere all'accesso nei ruoli direttivi speciali variando la parte del decreto legislativo n. 266 del 1999, che richiede il possesso dei requisiti alla data di pubblicazione del bando, invece che alla data del decreto. (3-05232)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

**BOGHETTA.** - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere:

se risulti che organi di controllo che insistano sull'Enav hanno rilevato che:

a) la necessità di secretazione permanente, ma che il passaggio dell'ente da militare a civile ha modificato la condizione precedente;

b) del resto una serie di informazioni devono essere forniti all'esterno ai fini dell'esercizio stesso;

c) gli apparati sono ampliamenti conosciuti attraverso il materiale pubblicitario delle aziende medesime;

d) tale problematica può essere affrontata attraverso una normale apposizione del « nulla osta di segretezza » -;

se non ritenga di intervenire al fine di modificare la situazione attuale.

(5-07463)

**DE GHISLANZONI CARDOLI, COLLAVINI, LOSURDO, ANGHINONI, PERETTI, SCALTRITTI, D'ALIA, SCARPA BONAZZA BUORA, ALOI e LUCCHESI.** - *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* - Per sapere - premesso che:

la Commissione europea ha proposto di finanziare gli impegni per la ricostruzione dei Balcani con un taglio delle spese agricole;

le spese per gli interventi in agricoltura risultano rigidamente determinate in termini reali sino all'anno 2006 per effetto delle decisioni assunte a Berlino dai capi di Stato e di Governo dell'Unione europea nell'ambito di « Agenda 2000 »;

la riduzione del bilancio agricolo comporterà l'impossibilità di riformare adeguatamente alcuni settori di grande importanza per l'agricoltura italiana quali